

SUCCESSI & CONGRESSI

IL TURISMO FRA EREDITÀ E STRATEGIE

di CORRADO RUGGERI

C'è anche qualche valida eredità che il nuovo sindaco Alemanno si trova a gestire. Ma a volte saper amministrare un buon esistente risulta perfino più difficile che avviare un cambiamento. Il turismo, solido motore dell'economia romana, funziona. E bene. Anche se proprio negli ultimi mesi si sono registrati i primi rallentamenti, dopo anni di crescita negli arrivi e nelle presenze. Non c'è ragione di avere troppe preoccupazioni, ma di sicuro qualcosa sta cambiando nel modo di viaggiare. E dunque qualcosa deve modificarsi anche nel modo di ricevere.

Nel suo programma elettorale, Alemanno si è occupato anche di turismo, segnalando alcune necessità che ci sentiamo di condividere. Come la scelta di una delega di impegno totale, con un assessorato dedicato. Nel programma è scritto che «occorre realizzare un nuovo concetto di "industria del turismo", con una stretta integrazione tra programmazione strategica e iniziativa imprenditoriale privata». Ecco perché attenzione particolare andrà data al congressuale, settore in cui Roma è carente, soltanto 36esima nella classifica delle città che ospitano meeting e congressi. Molto c'è da fare, considerando che l'amministratore delegato della Nuova Fiera ha lasciato l'incarico, dopo un disavanzo di 20 milioni di euro. C'è un peccato originale, in tutto questo: la Fiera ha un mutuo che fra interessi e capitale costa 18 milioni l'anno. Ma, come scrive Alemanno, «l'incentivazione del turismo congressuale è strategica». Si tratta di un settore ricco che fa muovere le classi dirigenti internazionali, con un giro d'affari di 23 miliardi di euro, il 26 per cento di tutto il settore, contro il 23,6 per cento del turismo d'arte e il 23 di quello balneare. Il trasferimento della Borsa del Turismo Congressuale da Firenze a Roma è stato un passo importante, deciso da un manager, Paolo Audino, che è anche l'anima di Globe, la rinata fiera turistica romana. Ora serve un convention bureau, una struttura che sappia proporsi come interlocutore unico agli organizzatori, semplificare tutti gli adempimenti e promuovere Roma come sede congressuale. Non sarà facile mettere d'accordo le categorie. Ma i successi si conquistano. E mai senza fatica.